

REGIONE TOSCANA

La Toscana, grazie al grande patrimonio storico-artistico, ai suggestivi panorami collinari e costieri ed all'elevata vocazione imprenditoriale, ha dato molto impulso al settore turistico, senza peraltro trascurare altri importanti cardini dell'economia del territorio quali il settore agricolo e quello industriale. La fiorente economia dei distretti toscani costituisce una forte attrattiva per le storiche e strutturate aggregazioni di tipo mafioso, costantemente portate alla ricerca di nuovi e più remunerativi spazi ed opportunità per reimpiegare i capitali illecitamente accumulati, ricorrendo alla costituzione di nuove attività imprenditoriali (in specie edili, anche con l'obiettivo di acquisire appalti pubblici), investendo in proprietà immobiliare ovvero rilevando esercizi commerciali.

Nella Regione è stata rilevata la presenza di cellule collegate a sodalizi di Camorra e 'Ndrangheta; meno evidente, invece, è risultata la presenza di soggetti ricollegabili alle organizzazioni siciliane e pugliesi.

Con riferimento alla Camorra, si conferma l'operatività, in molte province toscane, di soggetti collegati al clan dei "Casalesi" che hanno dimostrato un forte interesse nei settori del gioco d'azzardo e delle scommesse on-line. Trascorse indagini, compiute prevalentemente in Versilia e nella provincia di Massa Carrara, hanno documentato la presenza di soggetti legati alla formazione camorristica dei "Saetta", che, attraverso il ricavato delle attività illecite, come il traffico di stupefacenti, l'usura e le estorsioni, sono riusciti ad acquisire diversi esercizi commerciali operanti nel settore della ristorazione. Nelle zone di Valdarno e Valdichiana si è registrata la presenza di soggetti legati al clan napoletano dei "Mazzarella", interessati a reinvestire i capitali mediante l'acquisizione di attività economiche legali e beni immobili. Parimenti, nel territorio di Prato, trascorse attività investigative si sono indirizzate a personaggi dei clan "Terracciano", originario di Napoli, ed "Ascione", originario di Ercolano, risultati coinvolti nella gestione di locali notturni, nel gioco d'azzardo e nella commercializzazione di capi d'abbigliamento contraffatti. È stata infine, evidenziata, nel medesimo distretto, la presenza di soggetti legati al clan "Moccia", operante in Afragola (NA), dedito all'usura e alle estorsioni. Nel 2016, le fazioni "Schiavone-Iovine-Russo" si sono distinte nella realizzazione di truffe in danno di compagnie assicurative. Il clan "Belforte", originario di Marcianise (CE), unitamente ai già citati "Casalesi", sono risultati attivi nel traffico illecito di rifiuti, che ha interessato gran parte del territorio toscano.

La presenza della 'ndrangheta, nei contesti provinciali toscani, può essere così riassunta:

- a Firenze si segnala la presenza di elementi riconducibili alle 'ndrine dei "Bellocco" e dei "Pesce", provenienti dall'area ionica reggina, attive nel traffico di sostanze stupefacenti. Nel territorio, inoltre, si è evidenziata la presenza di elementi legati alla cosca dei "De Stefano-Tegano" ed a quella dei "Garofalo-Cambierati" operanti a Crotona;
- ad Arezzo sono emersi interessi di soggetti legati alla cosca dei "Faraò-Marincola" (KR) e "Facchineri" (RC);
- a Livorno è stata registrata la presenza di soggetti legati alle cosche reggine dei "Morabito", "Marando", "Bellocco", "Pesce" e "Fontana". Si segnala, infine, che il porto di Livorno risulta essere stato utilizzato da soggetti appartenenti sia alle sopracitate

- cosche, sia a quella dei “Piromalli-Molè” di Gioia Tauro, per introdurre grandi quantitativi di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina;
- a Lucca si segnala la presenza di elementi riconducibili alle cosche dei “Pesce” e dei “Facchineri”;
 - a Massa Carrara è stata riscontrata la presenza di elementi affiliati alla cosca dei “Pesce”. Inoltre, è stata registrata la presenza di esponenti del sodalizio crotonese dei “Grande-Aracri”, come documentato dall’operazione “*Grecale Ligure*”, compiuta nel mese di settembre 2016;
 - a Pisa è stata documentata la presenza di soggetti legati alle ‘cosche dei “Pesce”, dei “Facchineri” e dei “Furfaro” di Reggio Calabria;
 - a Pistoia, si è registrata la presenza di soggetti legati al sodalizio dei “Piromalli” di Gioia Tauro, soprattutto attiva nei comuni di Montecatini Terme, Monsummano Terme e nell’area della Valdinievole, come si evince dall’operazione “*Ammi*” portata a termine il 3 marzo 2016. Inoltre è stata riscontrata la presenza dei “Tegano”;
 - a Prato è stata riscontrata la presenza di elementi affiliati ad elementi della cosca crotonese dei “Grande-Aracri”, a quella reggina dei “Pesce” ed ai “Piromalli-Molè” di Gioia Tauro (RC);
 - a Siena, è stata riscontrata la presenza di elementi affiliati alla cosca crotonese dei “Grande Aracri”.

La presenza di soggetti legati a Cosa Nostra sembra inferiore rispetto alle altre consorterie criminali. Tuttavia, la recente operazione compiuta a Massa Carrara dalla Polizia di Stato ha evidenziato l’esistenza, sul territorio, di esponenti appartenenti al mandamento di “Porta Nuova” di Palermo. Attività condotte nel 2015 hanno documentato anche la presenza di un soggetto risultato legato ai “Cursoti-Milanesi” di Catania.

La Criminalità Organizzata Pugliese sembra occupare un ruolo marginale in questa regione, tuttavia, trascorse indagini hanno evidenziato la presenza di elementi pugliesi nella “Lunigiana”, dediti prevalentemente al traffico di sostanze stupefacenti. Quanto sopra è, peraltro, da connettere alla presenza del porto di Carrara, scalo di attracco di numerosi mercantili provenienti dall’America latina.

La criminalità di matrice etnica è presente in Toscana con sodalizi delinquenziali qualificati che vantano consolidate connessioni transnazionali. Questi continuano a privilegiare il traffico di sostanze stupefacenti, il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione ed i reati contro il patrimonio (in specie, furti e rapine). Si assiste, inoltre, ad un crescente dinamismo di compagini, spesso a formazione multi-etnica, particolarmente attive nel riciclaggio e nella produzione e vendita di prodotti con marchi contraffatti o nocive per la salute. Sono stati contestati, inoltre, diversi reati societari e tributari che hanno condotto a numerosi sequestri di ben mobili e immobili.

In particolare, la sempre più numerosa comunità cinese, presente soprattutto nelle province di Prato e Firenze, sta, ormai da diversi anni, condizionando il tessuto economico-produttivo toscano, attraverso un’esplosiva concorrenza sleale sul mercato (“dumping” sociale) che - garantita dall’abbattimento dei costi di produzione, ottenuto ricorrendo allo sfruttamento massivo di manodopera clandestina di connazionali (con l’elusione degli obblighi previdenziali e fiscali) - si traduce in una commercializzazione di merci a basso costo, spesso contraffatte o prive dei previsti standard qualitativi. Con l’ampliarsi della citata comunità, si evidenziano sempre più, strutturate consorterie

criminali cinesi dedite sia alla consumazione di reati intra-etnici, come usura, estorsioni, rapine e furti - favoriti dall'oggettiva impermeabilità della comunità cinese - sia allo sfruttamento della prostituzione di connazionali e al traffico di sostanze stupefacenti, in particolare di ketamina e shaboo. Le indagini compiute in tal senso, hanno permesso di individuare molteplici canali di approvvigionamento della sostanza, acquistata dai produttori cinesi o vietnamiti, stanziati in Olanda, Polonia, Repubblica Ceca ed Ungheria, da parte di "grossisti" di nazionalità cinese, e smerciata in Italia da elementi della comunità cinese.

La criminalità di matrice africana, in particolare nigeriana, marocchina e tunisina - da anni presente sul territorio toscano - si dispiega prevalentemente nel settore del narcotraffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti, anche in contesti associativi, nell'ambito dei quali svolgono il ruolo di corrieri o pusher. In proposito, si evidenzia l'operazione di polizia "Orange", condotta a Prato e che ha portato all'arresto di 8 cittadini nigeriani i quali trasportavano ingenti quantità di cocaina ed eroina in ovuli da ingestione. L'etnia nigeriana, inoltre, si è resa responsabile di tratta di esseri umani e riduzione in schiavitù, in danno di giovani donne loro connazionali, rapite all'interno dei loro villaggi in Nigeria e costrette a prostituirsi nel capoluogo toscano. Infine, i cittadini nordafricani, soprattutto marocchini, risultano dediti alla commissione di reati predatori, quali furti e rapine.

La criminalità albanese continua ad essere attiva nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e nei reati di carattere predatorio. Per il perseguimento dei propri fini illeciti, non disdegna di operare anche in compagini multietiche, alleandosi con italiani e romeni, ed assemblandosi, in taluni casi, in vere e proprie organizzazioni criminali strutturate.

La criminalità romena si conferma dedita prevalentemente nella commissione di reati di natura predatoria come furti e rapine in danno di esercizi commerciali ed abitazioni private o furti di rame. È altresì dedita alla commissione di reati in materia di stupefacenti, sovente in concorso con soggetti di altre etnie o italiani, e nella sfruttamento della prostituzione.

Soggetti nomadi di etnia sinti, si sono distinti in furti presso attività commerciali e in abitazione.

Soggetti iraniani si sono evidenziati per aver avviato un traffico di beni verso l'Iran aggirando le restrizioni imposte nei confronti di quel paese.

Nel 2016 sono state eseguite, nella regione Toscana, 1.664 operazioni antidroga e sono state segnalate all'autorità giudiziaria 2.252 persone, 1.440 delle quali straniere¹.

Con riguardo ad altre delittuosità, si segnalano episodi di corruzione, episodi riguardanti reati societari e tributari, commessi, in prevalenza, da imprenditori del settore turistico alberghiero, reati di frode in commercio, contraffazione e reati riguardanti il traffico illecito di rifiuti.

¹ Dati forniti dalla DCSA

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

Il capoluogo toscano, a forte vocazione turistica, è caratterizzato dalla presenza di numerose piccole e medie aziende, operanti prevalentemente nell'artigianato, nel turismo e nella ristorazione. Tali imprese suscitano gli interessi della criminalità organizzata di tipo mafioso, con spiccato riferimento ad aggregazioni di estrazione calabrese e campana.

Nel territorio si conferma la presenza di elementi riconducibili alla 'Ndrangheta, principalmente rivolti a costituire e/o rilevare attività imprenditoriali legate al settore del turismo e delle ristorazione, utilizzando e riciclando denaro di provenienza illecita. Si segnala la presenza di elementi riconducibili alla cosca crotonese dei "Garofalo-Cambierati"², a quella reggina dei "De Stefano-Tegano" ed a quelle dei "Bellocco" e dei "Pesce", provenienti dell'area ionica di quella provincia calabrese. Come documentato dalle operazioni di Polizia Giudiziaria di seguito riportate, soggetti legati ai citati gruppi, nel corso del 2016, hanno subito sequestri e confische di beni immobili di ingente valore.

Per quanto riguarda la Camorra, attività investigative hanno confermato la presenza di elementi facenti parte del clan dei "Casalesi", riconducibili alle fazioni "Schiavone-Iovine-Russo", distintisi nella realizzazione di truffe in danno di compagnie assicurative. I predetti, al fine di acquisire risorse da destinare al finanziamento dell'organizzazione, denunciavano falsi incidenti stradali.

Negli scorsi anni, inoltre, è stata documentata la presenza di soggetti legati al clan "Saetta" che, attraverso il ricavato delle attività illecite, hanno acquisito diversi esercizi commerciali operanti nel settore della ristorazione.

Ulteriormente, appartenenti al clan dei "Casalesi" ed al clan "Belforte", quest'ultimo originario di Marcianise (CE), sono risultati attivi anche nel traffico illecito di rifiuti, così come documentato dall'operazione "Demetra", che ha riguardato principalmente il territorio di Lucca ed altre province toscane.

La presenza di soggetti legati a Cosa Nostra sembra marginale rispetto a quella delle altre principali organizzazioni mafiose.

In generale, lo sviluppo e la solidità del tessuto socio-economico hanno favorito, nel tempo, l'insediamento di sodalizi, sia autoctoni che allogeni, che hanno individuato, gli ambiti criminali offerti dal territorio. In particolare, mentre l'infiltrazione nel tessuto economico legale - con particolare riferimento ai lavori per la realizzazione di opere pubbliche e la gestione di esercizi commerciali - risulta oggetto di interesse da parte di proiezioni regionali delle organizzazioni criminali di tipo mafioso, il narcotraffico ed il riciclaggio dei proventi illeciti coinvolge anche le principali compagini delinquenziali di matrice etnica.

Il traffico nazionale ed internazionale di sostanze stupefacenti rappresenta un florido *business* per una vasta platea di soggetti dall'eterogeneo calibro delinquenziale, tanto importante da degradare in feroce conflittualità, con collaterali eventi omicidari ed episodi di grave violenza, come emerso nell'operazione "Akuarius" che ha interessato

² Come evidenziato da pregressa attività di polizia conclusa nel 2015 nelle province di Firenze, Roma e Milano, che ha permesso di documentare l'ingerenza, da parte di un affiliato alla cosca dei "Garofalo-Comberiat", nella gestione di grandi opere infrastrutturali utilizzando ed investendo capitali illeciti (messi a disposizione dalla predetta consorte malavita) acquisendo attività economiche o partecipando a subappalti pubblici con particolare interesse alla linea ad alta velocità della TAV.

numerose province toscane, in particolare Livorno, nella quale è emersa l'operatività di soggetti contigui alla 'ndrina dei "Pesce".

Nel 2016 sono state eseguite, nella provincia di Firenze, complessivamente, 496 operazioni antidroga e sono state segnalate all'autorità giudiziaria 586 persone, 423 delle quali straniere³.

Il capoluogo si presta alla diffusa commercializzazione di oggetti con marchi contraffatti, sia perché una considerevole porzione di merce immessa sul mercato viene prodotta in aree contermini (Prato, Sesto Fiorentino, il distretto industriale dell'Osmannoro, Empoli, Signa, ecc.), sia per la forte vocazione turistica del comprensorio.

Per quanto riguarda le manifestazioni delittuose che afferiscono ai reati predatori, si evidenzia una consolidata operatività degli stranieri nella consumazione di furti e rapine.

Con riguardo alla criminalità straniera, mantengono un ruolo di rilievo le compagini cinesi, i sodalizi albanesi e dell'est Europa, come anche i gruppi di provenienza africana.

Nel dettaglio:

- consorterie delinquenziali **cinesi** risultano dedite al riciclaggio ed alla contraffazione. Questi, infatti, sfruttando l'impiego di manodopera irregolare e ricorrendo all'introduzione dalla Cina di materie prime abbattano i costi di produzione. La commercializzazione di prodotti contraffatti così realizzati condiziona quindi la regolarità dei mercati, realizzando un'aggressiva concorrenza sleale;
- aggregati **albanesi** risultano coinvolti principalmente nel narcotraffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, oltre che nella commissione di reati di natura predatoria ed allo sfruttamento della prostituzione;
- **marocchini** e **nigeriani** operano principalmente nel traffico e nello spaccio di stupefacenti. Inoltre i **nigeriani** si sono resi responsabili di tratta di esseri umani e riduzione in schiavitù, in danno di giovani loro connazionali, rapite dai loro villaggi e costrette a prostituirsi nel capoluogo toscano;
- soggetti **iraniani** si sono distinti per aver avviato un traffico di beni verso la madrepatria aggirando le restrizioni imposte nei confronti di quel paese;
- sodalizi composti da individui di **eterogenee etnie dell'est europeo e di origine nomade** sono attivi nella commissione di furti presso esercizi commerciali ed abitazioni private.

Come documentato dall'operazione "Le strade sicure", portata a termine il 18 gennaio 2016, si segnalano episodi di corruzione; in particolare, dirigenti ANAS e imprenditori sono ritenuti responsabili di reati di corruzione e turbativa d'asta.

Anche a Firenze, inoltre, si sta diffondendo il fenomeno del "caporalato" o, comunque, dello sfruttamento degli stranieri irregolari, utilizzati nello svolgimento di attività agricole. In questo ambito si sono distinti italiani e pakistani.

³ Dati forniti dalla DCSA

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

18 gennaio 2016 - Firenze - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Le strade dell'oro*", volta al contrasto dei reati di corruzione, turbativa d'asta, abuso d'ufficio e falso ideologico, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di un dirigente ANAS e di un imprenditore. Un altro imprenditore è stato denunciato in stato di libertà per i medesimi reati. Ulteriori 4 soggetti, dipendenti di società coinvolte, sono stati denunciati per favoreggiamento. L'attività investigativa aveva già portato, nel settembre 2015, all'esecuzione di altre ordinanze di custodia cautelare nei confronti di 8 soggetti (dirigenti ANAS e imprenditori).

26 gennaio 2016 - Firenze - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Gate*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 marocchini responsabili di traffico di stupefacenti. Nel corso delle contestuali perquisizioni sono stati sequestrati 730 gr. di cocaina.

26 gennaio 2016 - Firenze - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Los Blancos*", ha tratto in arresto un albanese poiché trovato in possesso di 6,2 kg. di cocaina occultata all'interno del vano portaoggetti dell'auto da lui condotta.

2 marzo 2016 - Firenze e Prato - La D.I.A., nell'ambito dell'operazione "*Becco d'oca*", ha proceduto al sequestro di beni immobili, situati in Firenze e Prato, per un valore di circa 3.000.000 di euro, riconducibili ad un soggetto calabrese.

4 marzo 2016 - province di Firenze, Como, Padova, Treviso, Milano e Roma - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Tricolore*", ha disarticolato un sodalizio criminale composto essenzialmente da cittadini di origine iraniana residenti, ovvero fittiziamente domiciliati, nelle province di Firenze, Como, Padova e Torino, i quali, avvalendosi di una fitta rete di relazioni personali e societarie, presenti sia in Italia che all'estero, avevano avviato un traffico di beni c.d. "*dual use*" (ovvero impiegabili sia a fini civili che militari) verso l'Iran. In particolare, l'organizzazione spediva apparecchiature idonee, previa modifica, a creare una rete di collegamento a banda larga per scopi militari, nonché motori e componenti di aeromobili ed elicotteri. All'esito dell'attività in parola, sono stati tratti in arresto 6 soggetti (5 iraniani ed un italiano) responsabili dei reati di associazione per delinquere finalizzata alla violazione delle disposizioni comunitarie inerenti alle misure restrittive nei confronti dell'Iran, nonché della normativa sul controllo dell'esportazione, importazione e transito di materiale di armamento, con l'aggravante della transnazionalità.

22 marzo 2016 - Firenze, Milano e Monza - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 soggetti ritenuti responsabili di furto e ricettazione. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità degli indagati, pregiudicati per reati contro il patrimonio, nella commissione del furto di preziosi del valore di 200.000 euro, oltre alla realizzazione, da parte di due dei malviventi, di un imprecisato numero di furti su autovetture.

5 aprile 2016 - Firenze, provincia di Lucca e Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di 3 soggetti ritenuti responsabili, in concorso, di violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro, simulazione di reato, associazione per delinquere, falsità materiale commessa da privato, fraudolento danneggiamento dei beni assicurati e

mutilazione fraudolenta della propria persona, aggravati dall'art. 7 della Legge 203/1991. Nel medesimo contesto, ulteriori 3 soggetti sono stati indagati, in stato di libertà, per i menzionati reati. I predetti, al fine di recuperare introiti da destinare al finanziamento dell'organizzazione criminale camorristica dei "Casalesi" - fazioni "Schiavone-Iovine-Russo" - realizzavano truffe in danno delle compagnie assicurative, ubicate in Versilia, mediante falsi incidenti.

21 aprile 2016 - Firenze - La Polizia di Stato, a conclusione dell'operazione "Zerwal", ha tratto in arresto 2 marocchini ed ha proceduto al contestuale sequestro di 451 kg. di hashish, stoccato all'interno di un garage nella disponibilità dei due. La medesima operazione aveva consentito di arrestare, il 26 gennaio e il 4 febbraio precedenti, altri 2 marocchini trovati in possesso, rispettivamente, di 65 kg. di hashish e di oltre 11 kg. di hashish.

3 maggio 2016 - Firenze - La D.I.A., nel corso dell'operazione "Ganimede", ha eseguito un'ordinanza di applicazione della confisca di due noti ristoranti e di un appartamento di pregio (quest'ultimo valutato in circa 2 milioni di euro), facenti capo ad un personaggio legato alla 'cosca dei "De Stefano-Tegano", ritenuto autore del reinvestimento di proventi derivanti dal traffico di stupefacenti.

5 maggio 2016 - Firenze - La D.I.A. ha dato esecuzione ad un decreto di confisca, emesso dal Tribunale di Venezia, inerente a beni immobili ubicati nelle adiacenze dell'aeroporto lagunare, per un valore di oltre 500.000 euro, di proprietà di cittadino cinese, residente in provincia di Firenze, indagato per i delitti di contraffazione e di evasione fiscale.

20 luglio 2016 - Firenze, Perugia, Pistoia e Lucca - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 soggetti di etnia Sinti, responsabili di rapina aggravata dall'uso di armi e furto aggravato in abitazione.

16 settembre 2016 - Firenze - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 nigeriani ritenuti responsabili di sfruttamento della prostituzione e riduzione in schiavitù. Gli indagati, in concorso con altri, allo stato sconosciuti, prelevavano connazionali, anche minorenni, dai loro villaggi, le soggiogavano con riti voodoo, le privavano della libertà personale e le costringevano a prostituirsi in Firenze.

13 ottobre 2016 - provincia di Firenze - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Numbar dar", ha disarticolato un sodalizio criminale italo-pakistano composto da 12 persone (8 italiani e 4 pakistani), operante nella zona del Chianti che, approfittando dello stato di bisogno o di necessità delle vittime originarie del continente africano, reclutava profughi richiedenti asilo presenti all'interno di strutture di accoglienza ivi presenti al fine di avviarli, in condizione di sfruttamento, anche mediante l'uso della violenza, minaccia o intimidazione, allo svolgimento di attività agricola. L'operazione ha consentito l'arresto di 5 italiani facenti parte della menzionata associazione per delinquere, resisi responsabili, a vario titolo, di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, interrimento di rifiuti speciali, emissione di fatture false e frode in esercizio del commercio. I restanti 7 soggetti appartenenti al sodalizio in parola, sono invece risultati destinatari di un provvedimento di obbligo di dimora.

18 ottobre 2016 - Firenze - L'Arma dei Carabinieri ha notificato 7 avvisi di garanzia ad altrettanti "tecnici di prevenzione", deputati ad ispezionare i cantieri. Questi attestavano falsamente l'effettuazione di sopralluoghi in realtà mai eseguiti, per il raggiungimento del budget aziendale, che avrebbe consentito una maggiore retribuzione.

20 ottobre 2016 - Firenze - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 5 cittadini albanesi, responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di giovani connazionali.

24 ottobre 2016 - provincie di Firenze, Prato, Siena, Milano, Roma - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Cian Gan 2016*", ha sottoposto a sequestro beni mobili, immobili, disponibilità finanziarie e quote societarie, per un valore complessivo di circa 4.600.000 euro, in pregiudizio di 12 imprenditori cinesi residenti a Firenze, Prato e Roma, responsabili di reati tributari, di infedele e omessa dichiarazione fiscale.

21 dicembre 2016 - Castelfiorentino (FI) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 5 cittadini marocchini per traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati rinvenuti, in un doppiofondo dell'autovettura in uso ad uno degli indagati, 15 sacchetti di plastica sottovuoto contenenti oltre 11 kg. di hashish.

PROVINCIA DI AREZZO

La provincia aretina, caratterizzata dall'insediamento di numerose aziende, attive in diversi ambiti, tra i quali l'agricoltura, l'artigianato - in particolare il settore orafa - la lavorazione della ceramica e il turismo, costituisce un'attrattiva per soggetti contigui alle storiche associazioni di criminalità organizzata - soprattutto di origine calabrese e campana - che rivolgono le proprie attenzioni prevalentemente ai settori orafi e all'imprenditoria edile, alberghiera e della ristorazione.

Più in dettaglio, nella provincia, nel corso degli anni, sono emersi interessi di soggetti legati alla criminalità organizzata calabrese riconducibili al sodalizio dei "Farao-Marincola" (KR) e dei "Facchineri" (RC), in particolare, con riguardo a quest'ultimo gruppo, sul territorio aretino risulta essere residente un componente di spicco dell'omonima famiglia, attualmente in stato latitanza.

Per quanto attiene alla Camorra, sono segnalati elementi riconducibili al clan dei "Casalesi" e dei "Mazzarella" di Napoli, attivi soprattutto nelle zone di Valdarno e Valdichiana, interessati a reinvestire i capitali realizzati illecitamente, acquisendo attività economiche legali e beni immobili.

Come documentato dalla recente operazione "Golden trash", che ha riguardato principalmente la provincia di Pisa, il territorio è stato interessato anche dal traffico illecito di rifiuti, che ha coinvolto soggetti italiani, stanziati prevalentemente in Toscana, ma con proiezioni anche in altre regioni italiane. Questi, attraverso la "declassificazione" dei rifiuti, perpetrata anche a mezzo di condotte fraudolente poste in essere dai responsabili dei siti di destinazione, nonché da laboratori di analisi compiacenti, smaltivano ingenti quantità di materiali di risulta industriali presso diverse discariche riservate al trattamento di rifiuti non pericolosi.

Con riguardo alla criminalità di matrice etnica, si rileva l'operatività di organizzazioni delinquenziali straniere, spesso associate con gruppi di altra nazionalità, dedite prevalentemente allo spaccio e al traffico di sostanze stupefacenti e ai reati contro il patrimonio .

In particolare:

- la criminalità **albanese** è risultata particolarmente attiva nei reati concernenti il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti;
- la criminalità di **origine est europea**, prevalentemente **romena**, è dedita ai reati contro il patrimonio, quali furti e ricettazione, ed in materia di stupefacenti;
- la criminalità **nordafricana**, in particolare **marocchina** e **tunisina**, si è dimostrata particolarmente attiva nel compimento di reati inerenti allo spaccio di sostanze stupefacenti, spesso in concorso con altre etnie;
- infine, sono stati individuati criminali **dominicani**, coinvolti, anch'essi, nel traffico di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti importati dalla nazione di origine.

Nel 2016 sono state eseguite, nella provincia di Arezzo 89 operazioni antidroga e sono state segnalate all'autorità giudiziaria 202 persone, 120 delle quali straniere⁴.

⁴ Dati forniti dalla DCSA

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

5 febbraio 2016 - Arezzo - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*White eagle*", ha disarticolato un sodalizio criminale responsabile del reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti (in particolare cocaina), con base operativa ad Arezzo e ramificazioni nel Valdarno. All'esito dell'attività in parola, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 soggetti (6 albanesi ed 1 rumeno) e sono stati sottoposti a sequestro quasi 1 kg. di sostanze stupefacenti, nonché 2 pistole e 1 fucile illegalmente detenuti.

24 febbraio 2016 - Arezzo - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Eagle*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 albanesi per detenzione di sostanze stupefacenti (cocaina e hashish).

25 febbraio 2016 - Arezzo - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*University*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 soggetti originari del Marocco responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti.

5 maggio 2016 - Arezzo, Caserta, Pistoia e Varese - La Polizia di Stato, a conclusione dell'operazione "*Buratto*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 soggetti (albanesi e tunisini) ed ha notificato ad ulteriori 8 indagati (tunisini, albanesi, marocchini e romeni) altri provvedimenti restrittivi, tutti responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. L'attività ha consentito di disarticolare due sodalizi criminali, il primo, composto prevalentemente da albanesi, dedito al traffico di cocaina, il secondo, composto prevalentemente da tunisini, dedito al traffico di eroina.

25 maggio 2016 - Arezzo, Pisa e Siena - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 soggetti ritenuti responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio dedito allo smercio di eroina, cocaina e hashish e di individuare i canali di approvvigionamento dello stupefacente, proveniente prevalentemente da Perugia e Firenze, e successivamente venduto nelle piazze di spaccio aretine.

Giugno 2016 - Arezzo - L'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'attività investigativa denominata "*Escaped*", ha notificato un avviso di conclusione di indagini a 27 soggetti di origine dominicana, facenti parte di un'organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti che, grazie a ramificazione stanziali ad Arezzo, Udine, Pordenone, Treviso e Perugia, immetteva sul mercato italiano consistenti quantitativi di sostanze stupefacenti, transitanti attraverso la frontiera aerea spagnola e provenienti dalla Repubblica Dominicana. Nel corso dell'attività investigativa, si è proceduto al sequestro di 2,1 kg. di cocaina.

9 giugno 2016 - Arezzo, Andria (BT) e Roma - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Esmeralda*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 13 cittadini rumeni responsabili di furto aggravato in concorso. I predetti facevano parte di un sodalizio criminale dedito ai furti di rame, commessi prevalentemente in danno delle ferrovie dello stato.

1° settembre 2016 - Civitella in val Di Chiana (AR) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, per tentato omicidio, porto abusivo di armi clandestine e resistenza a pubblico ufficiale, 2 pregiudicati ritenuti appartenere ad un clan camorristico. I predetti, unitamente a 2 complici resisi irreperibili, pianificavano rapine in danno di operatori nel settore orafa, in occasione della fiera "Vicenza oro".

17 ottobre 2016 - Arezzo - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 cittadini tunisini, responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, in quanto trovati in possesso, a seguito di perquisizione domiciliare, di circa 90 dosi, tra eroina e cocaina, nonché di euro 3.560, ritenuti provento di spaccio.

30 novembre 2016 - Arezzo - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini albanesi, poiché trovati in possesso di 6 panetti di cocaina, per un peso totale di circa 7 kg..

PROVINCIA DI GROSSETO

La provincia di Grosseto risulta caratterizzata da una spiccata vocazione agricola e, nel tratto costiero, sono preponderanti le attività turistiche, così da attirare eterogenee compagini delinquenziali, interessate a trarre profitto dalle più diverse attività illegali. In particolare, le organizzazioni criminali tendono a reimpiegare i capitali di provenienza illecita, acquisendo e gestendo attività economiche operanti nel settore turistico - alberghiero e nell'indotto.

Il territorio maremmano, quindi, benché abbia fatto registrare un livello di penetrazione criminale ridotto rispetto ad altre province toscane, non risulta immune dalla presenza, fissa o saltuaria, di soggetti legati alla criminalità organizzata (soggiorni obbligati, collaboratori di giustizia ecc.). In particolare, così come documentato dall'operazione "Demetra", che ha riguardato principalmente il territorio di Lucca ed altre province toscane, è emersa la presenza di soggetti criminali legati alla camorra, in particolare al clan dei "Casalesi" ed al clan "Belforte", i quali sono risultati attivi nel traffico illecito di rifiuti.

Per quanto riguarda la delinquenza comune e straniera, si evince che, nell'ambito dei reati contro il patrimonio, soggetti di origine nomade si sono distinti nei furti in abitazione e in esercizi commerciali.

Relativamente al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, pregresse indagini hanno documentato l'interesse di compagini albanesi. Ultimamente è, invece, emersa una forte propensione a tale delittuosità da parte di cittadini nordafricani, in particolare tunisini, ed italiani, spesso associati tra loro.

Nel 2016 sono state eseguite, nella provincia di Grosseto, 106 operazioni antidroga e sono state segnalate all'autorità giudiziaria 128 persone, 77 delle quali straniere⁵.

⁵ Dati forniti dalla DCSA

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

31 marzo 2016 - Grosseto e Cerveteri (RM) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 14 soggetti appartenenti ad una famiglia di nomadi sinti, accusati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti aggravati. Gli indagati sono ritenuti responsabili di 40 furti in danno di abitazioni private ed esercizi commerciali nella provincia ed in Sardegna. Nel corso dell'attività sono stati sequestrati monili in oro per circa 200.000 euro.

7 aprile 2016 - Grosseto - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 soggetti (di cui 4 tunisini), ritenuti responsabili di detenzione illecita di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio criminale composto da italiani e nordafricani, dedito allo spaccio di eroina e cocaina nelle pinete di Marina di Grosseto e Castiglione della Pescaia (GR).

4 luglio 2016 - Castiglione della Pescaia (GR) - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto un tunisino per traffico di sostanze stupefacenti e porto abusivo di armi. Contestualmente ha sottoposto a sequestro circa 100 gr. di sostanze stupefacenti e tre armi improprie.

29 settembre 2016 - Grosseto - La Polizia di Stato, a seguito di una perquisizione domiciliare, ha tratto in arresto 2 cittadini italiani poiché trovati in possesso di 10 panetti di hashish, per un peso complessivo di 1 kg..

PROVINCIA DI LIVORNO

La provincia livornese è caratterizzata da un'economia prevalentemente industriale che, sebbene abbia registrato un ridimensionamento negli ultimi decenni, si sostanzia in settori produttivi, anche strategici, quali la componentistica auto, il navalmeccanico, il chimico e petrolchimico, il farmaceutico e le acciaierie, presenti nelle zone di Rosignano e Piombino, tuttora in crisi e in via di riconversione industriale. Inoltre, la presenza di un grande scalo marittimo, se da una parte consente rapidi scambi commerciali, favorendo l'attività dei vari settori produttivi, dall'altro agevola anche le diverse compagini criminali, che lo utilizzano quale snodo principale per il compimento di traffici illeciti, in particolare per il traffico di sostanze stupefacenti provenienti dall'America Latina.

Pur non registrandosi la presenza di gruppi di criminalità di tipo organizzato in forma strutturata, si conferma la presenza di elementi a vario titolo collegati a consorterie mafiose - soprattutto campane e calabresi - dedite principalmente al traffico di sostanze stupefacenti.

Inoltre, così come documentato dall'operazione "Demetra", che ha riguardato principalmente il territorio di Lucca ed altre province toscane, è emersa la presenza di soggetti criminali legati alla camorra, in particolare al clan dei "Casalesi" ed al clan "Belforte", i quali sono risultati attivi nel traffico illecito di rifiuti. La presenza di quest'ultimo clan, peraltro, era stata già documentata da pregresse indagini che avevano individuato, nel territorio, imprenditori legati ai Belforte⁶.

Sono stati inoltre segnalati, in passato, elementi appartenenti al clan "Ruocco"⁷, originario di Nola (NA).

Con riferimento alla 'ndrangheta, trascorse attività investigative hanno documentato la presenza di elementi collegati alle 'ndrine dei "Bellocco", dei "Morabito", dei "Marando" e dei "Fontana". Inoltre, il porto di Livorno risulta essere stato utilizzato, per introdurre grandi quantitativi di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina, da soggetti appartenenti sia alle sopracitate cosche, sia alle cosche "Piromalli-Molè" di Gioia Tauro. Da ultimo, la riportata operazione "Akuarius", ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale, riconducibile alla cosca dei "Pesce," che, attraverso il porto di Livorno, introduceva sul territorio nazionale sostanze stupefacenti provenienti dal Sudamerica.

Con riguardo alla criminalità straniera, emerge che gli albanesi, i nord africani (tunisini e marocchini), nonché elementi argentini, risultano dediti principalmente al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

⁶ Come evidenziato da precedente attività di indagine conclusa nel 2015 in cui è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di due società site in Livorno e riconducibili ad un imprenditore affiliato al clan "Belforte".

⁷ Al riguardo si fa riferimento a precedente risultanze d'indagine portate a termine nel 2015 e che hanno portato all'esecuzione di una misura di prevenzione personale e patrimoniale nei confronti di un soggetto considerato, in passato, reggente del clan "Ruocco". In particolare, il prevenuto, risultava al vertice di una fitta rete di relazioni tra soggetti di origine campana, da tempo insediatasi nel territorio piombinese, dedita ad innumerevoli attività illecite, favorite proprio dalla contiguità con le organizzazioni camorristiche.

Al riguardo, si sottolinea che nel 2016 sono state eseguite, nella provincia di Livorno, 125 operazioni antidroga e sono state segnalate all'autorità giudiziaria 196 persone, 78 delle quali, straniere⁸.

I reati di natura predatoria risultano prevalentemente ad appannaggio di **romeni, georgiani, albanesi e nomadi**. Le citate etnie si sono distinte nei furti e nel riciclaggio di auto, nei furti in appartamento, presso esercizi commerciali e sale gioco. Soggetti italiani, inoltre, risultati autori di truffe, in particolare, in danno di anziani.

Si conferma la presenza del fenomeno del "trasfertismo" criminale ad opera di soggetti provenienti da altre aree territoriali, specialmente di origine pugliese e romena, peraltro non sempre legati a contesti di criminalità organizzata.

La Provincia in esame, inoltre, è risultata interessata da forme di criminalità economica alquanto diffuse. Al riguardo, le indagini condotte negli ultimi anni hanno consentito di accertare, perlopiù, la realizzazione di fenomeni illeciti collegati all'emissione ed all'utilizzo di fatture false, finalizzate sia ad evadere le imposte che ad ottenere altri benefici economici (come, ad esempio, la concessione di finanziamenti statali e comunitari), ma anche casi di bancarotta fraudolenta finalizzati alla distrazione di denaro e di beni aziendali.

⁸ Dati forniti dalla DCSA.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

12 gennaio 2016 - Livorno - La Polizia di Stato ha eseguito un ordine di carcerazione, emesso dall'Autorità Giudiziaria, nei confronti di 3 soggetti, responsabili di furto e riciclaggio di autovetture di grossa cilindrata destinate al mercato estero.

23 aprile 2016 - Livorno ed altre province - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno dato esecuzione ad un provvedimento restrittivo nei confronti di 4 soggetti (3 in carcere ed 1 obbligo di firma), responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa. L'organizzazione criminale, operante in Toscana ed in altre regioni italiane, era dedita alla commissione di truffe ai danni di persone anziane.

26 maggio 2016 - Livorno - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Tribuna coperta*", ha disarticolato un sodalizio criminale, composto da tunisini, marocchini, albanesi e italiani, dedito al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti nel territorio labronico. L'indagine, iniziata nel novembre 2015, ha consentito, complessivamente, di trarre in arresto 17 soggetti (2 albanesi, 6 italiani, 4 tunisini e 5 marocchini), di sottoporre a sequestro circa 17,8 kg. di sostanze stupefacenti, nonché di deferire all'Autorità Giudiziaria ulteriori 27 soggetti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

8 giugno 2016 - provincie di Livorno, Grosseto, Prato, Pistoia, Lucca, Pisa, Firenze e Carrara - La Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Akuarius*", hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 20 indagati. Le indagini hanno consentito di individuare e disarticolare una organizzazione criminale, riconducibile alla 'ndrina reggina dei "Pesce", dedita al traffico di droga. Lo stupefacente giungeva in Italia dal porto di Livorno, proveniente dal Sudamerica. L'operazione consentiva di sottoporre a sequestro oltre 65 kg. di sostanze stupefacenti e trarre in arresto il responsabile dell'omicidio di un noto trafficante toscano, avvenuto a Tirrenia (PI) nel 2015. Il successivo **15 settembre 2016** sono state tratte in arresto ulteriori 3 soggetti (2 italiani e un argentino) e sottoposti a sequestro oltre 130 kg. di cocaina, occultati in un container, giunto con una nave proveniente dal Guatemala, parcheggiato su una banchina del porto labronico.

9 agosto 2016 - Livorno - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini georgiani e ne ha deferiti altrettanti, ritenuti appartenere ad un gruppo criminale dedito alla commissione di reati contro il patrimonio, in particolare furti in appartamento con l'uso delle cd. "chiavi bulgare".

9 novembre 2016 - Livorno, Lucca e Pisa - La Polizia di Stato ha deferito 5 romeni ritenuti responsabili di almeno 10 furti perpetrati in danno di esercizi commerciali situati a Livorno e provincia, a Lucca e a Pontedera (PI).

27 novembre 2015 - Livorno - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Straw man*", ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 3 soggetti (2 agli arresti domiciliari ed 1 obbligo di dimora) responsabili dei reati di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata ai danni dell'Unione Europea e dell'INPS, emissione ed utilizzo di false fatture per 5.400.000 euro, occultamento e distruzione delle scritture contabili, mendacio bancario, bancarotta fraudolenta patrimoniale, societaria e documentale, sottrazione al pagamento delle imposte ed esibizione di falsi documenti.